

di classe e dal presidente di commissione il metodo di risposta che Alberto usa ormai da dieci anni rendendo praticamente impossibile ad un ragazzo che ha enormi difficoltà di comunicazione, l'espletamento della prova —:

se non ritenga di disporre una ispezione presso il liceo scientifico Ettore Majorana di Scordia per accertare la legittimità o meno del comportamento del dirigente scolastico professor Moncada, del presidente di commissione e del consiglio di classe della classe V A e per valutare in particolare se siano state rispettate le disposizioni della legge 104 che regola e tutela i diritti dei disabili. (4-11063)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 comma 1 del decreto legislativo 276 del 2003, recante « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » definisce la figura del « contratto di inserimento » teso a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro ad alcune categorie di persone;

tra queste categorie rientrano, individuate al comma 1, lettera e) dello stesso articolo 54 « donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile »;

il termine di sessanta giorni previsto per l'emanazione del decreto risulta essere stato abbondantemente superato;

il mancato rispetto di tale termine, sebbene non perentorio, fa sì che le donne aventi diritto si trovano, di fatto, escluse dall'applicazione del contratto di inserimento, a vantaggio delle altre categorie immediatamente desumibili dalla norma;

le forme di incentivazione all'assunzione esplicano il loro effetto maggiore proprio nella fase di prima applicazione, e pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto.

(2-01312) « Cossa, Marras, Boato ».

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE e ENZO BIANCO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
— Per sapere — premesso che:

decine di migliaia di lavoratori siciliani rischiano il posto di lavoro per effetto di una crisi dell'industria senza precedenti. Nel comprensorio di Palermo la sola vertenza Fiat coinvolge 1800 addetti, più 650 dell'indotto; 165 sono gli operai di Imesi che rischiano di perdere il posto; 30 i dipendenti di Italtel per i quali è stata

annunciata la cassa integrazione. Ancora, 500 gli esuberanti proclamati nel settore delle installazioni telefoniche; 70 i lavoratori del *call center* di *Lts* in cassa integrazione; 120 le operaie di *Mediconf* (la *ex Sigma*) in mobilità. Stessa sorte per le 25 dipendenti di *Solaria*, un'azienda palermitana di produzione di ceramiche, che di recente ha visto chiudere i battenti. Ma a rischio a Palermo sono pure 120 posti di lavoro alla *Telecom Italia*, per la ventilata cessione di un ramo d'azienda, e 150 posti nel comparto elettrico per la cosiddetta esternalizzazione dei servizi *Enel*;

nel catanese la crisi minaccia, soprattutto, l'azienda elettronica di punta della provincia etnea: la *Stm*. Ciò aggraverebbe ulteriormente la situazione del comprensorio, che già deve subire i 140 lavoratori delle installazioni telefoniche in mobilità, i 56 della *Keyes*, un'azienda del settore del *packaging*, e i 50 di *Emmezeta*, un'impresa metalmeccanica *ex Rendo*. Da ricordare anche la vicenda di *Agrofil*, una realtà industriale che, dopo aver toccato soglie di alta specializzazione nel campo della liofilizzazione alimentare, sembra essere giunta al capolinea;

anche Messina presenta una situazione molto preoccupante. Rischiano di saltare ben 1.000 posti, che andrebbero a sommarsi agli oltre 3.000 degli anni più recenti: 200 lavoratori dei cantieri navali *Smeb*, 400 dell'indotto delle raffinerie di Milazzo, una cinquantina del settore agroalimentare e un centinaio di posti delle *Ceramiche Caleca*, a Patti. E la minaccia della contrazione degli organici tocca anche marchi storici come l'*Acqua Fontalba* e la *Ciappazzi*. A questi si aggiungono i 220 in mobilità di *Telecom srl* e i 240 della *Conad Girasole*, da un mese in cassa integrazione;

a Siracusa sono oltre 3.500 i posti di lavoro appesi a un filo. La crisi della chimica è la causa di tutto. In *Enichem* sono a rischio 1.500 persone nelle attività dirette e 800 nell'indotto. In più, per Priolo non si vede la prospettiva del rilancio, in quanto gli investimenti *Erg* sono

gli unici ad essere in campo rispetto ad un accordo di rilancio complessivo, che prevedeva una riconversione progressiva delle produzioni. Inoltre ad essere colpiti, oltre al settore chimico, sono nel territorio catanese sono, in primo luogo, il compatto metalmeccanico (per 500 posti) e quello edile (per 700);

ad Enna sono 1.500 le persone coinvolte nella crisi dell'industria. Un dato enorme per il comprensorio, considerando, tra l'altro, i 1.000 posti persi negli ultimi anni per la chiusura della miniera di Pasquasia e i 300 della *Nuova Intesa* di Gagliano. A rischio anche i lavoratori della *Sipem* di Dittaino (140 di cui 70 in cassa integrazione e altrettanti in mobilità) e i 60 impegnati nella strada che collega Gela a Santo Stefano di Camastra;

a Caltanissetta tra le aziende nell'occhio del ciclone si segnalano quelle del polo tessile di Riesi, che lasciano col fiato sospeso 336 persone, e le 70 unità della *Habitus*. Poi c'è *Enichem* di Gela, la cui sorte interessa migliaia di addetti, che vanno a sommarsi alle diverse centinaia delle attività indotte. A Trapani la crisi si abbatte su 650 persone almeno, su 400 edili licenziati e su una serie di piccole imprese metalmeccaniche. Così, sono 86 i lavoratori *Imani* in mobilità e sono un piccolo esercito gli operai in cassa integrazione: 30 di *Sielte*, 50 del settore cablaggio, 33 di *Telecom srl*. Sono 27, poi, i lavoratori di *Geoplast*, che hanno ricevuto il preavviso di licenziamento;

anche a Ragusa, dove un duro colpo l'ha dato la crisi della *Parmalat* e dell'agroalimentare, il tessuto delle piccole e medie imprese arranca. Il quadro delineato è di una gravità assoluta in un contesto in cui le dinamiche dello sviluppo sembrano essersi fermate e in cui non vi è prospettiva di inserimento lavorativo —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per attivare un tavolo nazionale sulla crisi occupazionale in Sicilia e quali misure intenda inserire nel prossimo disegno di legge finanziaria in materia di

proroga degli ammortizzatori sociali e di sostegno allo sviluppo e all'occupazione.
(3-03756)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 24 settembre 2004, in Italia, sono oltre 100 mila i bambini, sotto i 15 anni, vittime dello sfruttamento minorile;

il dato Eurispes summenzionato è emerso in occasione del convegno nazionale tenutosi a Roma il 24 settembre, dal titolo « Nuove schiavitù »;

il dato Eurispes calcola inoltre che i minori sfruttati costituiscono lo 0,66 della popolazione minorile totale in Italia —:

se i dati riportati nella premessa corrispondano al vero;

a quanto ammonti il numero dei casi scoperti dagli ispettori del lavoro;

a quanto ammonti il numero degli incidenti minorili sul lavoro. (4-11057)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni argomento di importante discussione l'eventuale accetta-

zione della domanda d'ingresso nell'Unione europea della Turchia;

la Lega Nord si è sempre schierata in maniera decisamente contraria a tale ingresso per due fondamentali ragioni: la prima, ovvia, è che la Turchia non è in Europa e che per farla entrare come membro si dovrebbe cambiare nome all'attuale Unione europea; la seconda, e più importante, è che la Turchia appartiene al mondo islamico, che per cultura e abitudini sociali è l'esatta antitesi di quello che l'Europa vuole rappresentare con le sue origini cristiane e la sua appartenenza al mondo occidentale;

esponenti del Governo francese hanno espresso forti riserve su tale ingresso e hanno, comunque, dichiarato che qualunque decisione dovrà passare attraverso un *referendum* popolare —:

quale sia la posizione del Governo e se lo stesso Governo non ritenga che da oggi in avanti qualunque decisione importante riguardante l'Unione europea non debba passare attraverso un *referendum* popolare. (3-03762)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti affetti da gravissime disabilità dell'udito necessitano di apparecchi acustici o della fornitura di dispositivi, per i quali i tempi minimi di rinnovo sono di 5 anni, così come previsto dall'allegato 2 del decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, e che le condizioni in cui versano i pazienti interessati presentano motivi di particolare urgenza;